

Testo di:

Text by:

Gianluca Marziani

Progetto grafico

Graphic project

Angelo Marinelli

Traduzioni

Translations

Dominique Lora

Un ringraziamento a:

Thanks to:

ArtistProof S.r.l. – Roma

Giampaolo Abbondio – Milano

NM Contemporary – Montecarlo

United Art Museum – Wuhan – China

Hongkun Museum of Fine Art – Beijing

Musei Capitolini – Roma

Ma Lin

Tian Kai

Shi Liang

Gianluca Marziani

Marina Mattei

Angelo Marinelli

Silvia Polidori

Sartoria Annamode – Roma

Sartoria Farani – Roma

Jenny Rudyk

Teresa Emanuele

Francesca Rosini

Laboratorio Cornici Rosini

Jan Eric Lemmi

Davide Sebastian

Susanna Zuin

MEMENTO

MATTEO BASILÉ

IL NUOVO PRIMO UMANO

Gianluca Marziani

L'opera fotografica contemporanea somatizza la resistenza attiva alla pressione digitale. E' un'opera che sopporta la pioggia ambientale di jpg e device, il carico di un'epoca scivolosa in cui il narcisismo regola l'ingaggio ma ne sottovaluta gli effetti collaterali a medio termine. Un presente così frattale scatena i ragionamenti attorno all'arte visiva, riposizionando l'opera in un terreno connettivo che sia immune da certi fattori epidemici (bassa risoluzione, velocità, omologazione, anacronismi...). Questo terreno open source, sia chiaro, non esclude la materia virale dell'attualità, semplicemente la metabolizza in un codice più complesso, più duraturo, più denso di qualsiasi strumento elettronico. Un'impresa epocale che coinvolge speculazioni filosofiche, nuovi spazi curatoriali, metageneri tematici: obiettivo comune è capire dove stia andando la Fotografia rispetto all'opera d'arte e come quest'ultima sopravvivrà alle rivoluzioni digitali. Perché se da un lato, volente o nolente, alimentiamo un gigantesco server di library fotografiche, dall'altro ricerchiamo un'aura selettiva, un codice sorgente destinato a pochissime immagini, ai soli iceberg iconici che spiccano nell'oceano indistinto della bassa (e facile) risoluzione.

THE NEW FIRST (HU)MAN

By Gianluca Marziani

The contemporary photographic expression endemically resists digital pressure. It endures the environmental deluge of *jpg(s)* and devices and copes with the burden of an elusive era, characterized by an utter narcissism that regulates both the individual and collective engagement, though underestimating its medium-term side effects.

A fractal present, so scattered, that it triggers quite a few critical thoughts, up and about visual arts, (re)situating the artwork within a connective ground, therefore immune to specific epidemic factors (low resolution, speed, homogenization, anachronisms...). To be clear, such "open source ground" – if compared with any other electronic device- does not exclude the viral matter of modernity for it simply metabolizes it into a more complex, long-lasting and substantial code. A seminal enterprise that involves philosophical speculations, new curatorial spaces and thematic *meta-genres*: Here the goals are to understand the direction where photography is therefore proceeding, in the context of art production and self-definition, and how it will survive the era of digital revolutions. If, on one hand – willingly or unwillingly- we keep nurturing an endless photo library server, on the other, we are in constant search of a selective aura, a source code for a limited number of images, few iconic icebergs that emerge from the indistinct ocean of the low (and easy) resolution.

Partiamo da questo presente frattale per ragionare sull'arte di Matteo Basilé, sul modello concettuale che oggi rappresenta, sui temi estetici che ha elaborato in venticinque anni di carriera. Visto il richiamo agli iceberg, mi viene facile un raffronto tra la sua iconografia e un minerale alpino come il quarzo o il titanio. Un dialogo metaforico che ci dice quanto sia solida, definita e aggregata la fotografia di Basilé, simile al modello minerale che comprime il tempo orizzontale nella trama di uno spazio centripeto. L'opera si mineralizza nella propria biologia interna, assorbendo ere archeologiche che divengono lo scenario alchemico dei protagonisti, oltre il tempo lineare, oltre lo spazio prospettico occidentale. Sembra che Basilé provochi una reazione chimica tra particelle umane e geologiche, un passaggio elettrico tra protoni e neutroni che fonde corpi e paesaggio. Perché il suo non è solo luogo d'appartenenza ma di mescolanza organica, senza antefatti biblici, privo d'illusioni da eden paradisiaco. Quelli di Basilé non sono viaggi onirici ma spazi di realismo radicale, ambienti lontanissimi eppure vicinissimi, archeologie leggibili sui milioni di anni: indicano il Pianeta prima dei graffiti di Lascaux e Chauvet, prima di qualsiasi Rinascimento, indicano il Pianeta dopo l'apocalisse a venire, dopo l'implosione demografica, dopo la tecnologia digitale. Lo spazio delle immagini come perimetro minerale, il tempo delle immagini come orologio non più progressivo ma palindromico, in limpida simmetria tra passato e futuro: pura rappresentazione di un eterno presente che diventa cronologia verticale (e quindi mentale, rinascente, catartica).

Matteo Basilé tesse immagini che hanno inglobato, serie dopo serie, porzioni crescenti di paesaggio ad alto impatto naturalistico. Negli anni l'artista ha allargato il campo panoramico e intrapreso una riflessione sul NUOVO UOMO nell'era del cosiddetto ANTROPOCENE. Dal progetto **UNSEEN** a **MEMENTO**, passando per **PIETRASANTA** e **VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA**, ogni ciclo rafforza l'idea che stiamo uscendo dalle gabbie darwiniane del *Sapiens* per ritrovare un'empatia tra corpo e spazio, una frequenza minerale dietro le identità fisiche. Le opere di Basilé sono il memento del nostro pianeta morente, la vertigine lirica che inventa

Hence, let's proceed from such fractal present to reflect on Matteo Basilé's art practice, carrying on from the conceptual model he today represents, and from the aesthetic themes, he has developed over his twenty-five years of successful career. Given the former reference to icebergs, the comparison between the artist's iconography and a number of alpine minerals such as quartz or titanium, naturally comes to mind. A metaphorical dialogue to express how Basilé's photography is substantial, self-defined and composite, like the mineral element that horizontally compresses time in the texture of a centripetal space. The work is mineralized in its inner biology, absorbs archaeological eras and eventually transforms into an alchemical setting for his characters, beyond linear time, beyond the Western perspective of space. Manifestly, Basilé produces a chemical reaction between human and geological particles, an electrical passage between protons and neutrons that blends together bodies and landscapes. Therefore, his art not only represents a place of belonging, but it further constitutes a site of organic combination, free from any biblical premises, illusions or blissful paradises. Rather than dreamlike journeys, Basilé's compositions epitomize spaces of radical realism, representing remote and yet close environments, (re)discovering millenary and yet perfectly intelligible archeological artifacts: they embody the Planet before the parietal wall paintings of Lascaux and Chauvet, before any kind of Renaissance, and prefigure its destiny next to the apocalypse to come, beyond the consequences of demographic implosion and regardless the development of digital technology. The space of images is here intended as a mineral perimeter, the time of images is a clock that is no longer progressive for it is palindromic and symmetrical, running between past and future: It is the pure representation of an eternal present that becomes vertical chronology (and therefore mental, resurgent, cathartic).

Series after series, Matteo Basilé has designed images incorporating increasingly large portions of landscape, ultimately producing a sensational naturalistic impact. Over the years the artist has expanded the panoramic field up to the point of starting a reflection on the NEW MAN in the era of the so-called ANTHROPOCENE. From the UNSEEN project to MEMENTO, up to PIETRA SANTA and JOURNEY TO THE CENTER OF THE EARTH, each cycle reinforces the idea that we are finally emerging from the Darwinian cages of the *Sapiens*, as we reclaim (lost) forms of empathy between the human body and the surrounding space; Namely, a mineral frequency

un extramondo parallelo e metafisico. Sono lo spazio dopo le religioni monoteistiche, dopo la società del Capitale, dopo l'isteria dell'apparire. A metà tra Aldous Huxley e Michel Houellebecq, Basilé orchestra un futuro primigenio in cui si ripensano uniformi, simbologie, riferimenti, codici, usi, azioni. In quel prossimo domani, sul filo sensibile del sisma antropologico, si riscrive la possibilità di un'isola, di un approdo sicuro, di una terra che accoglie le anime vive del mondo.

Antropocene è un termine che indica l'era geologica in cui stiamo vivendo, includendo tutto il vicino e lontano futuro, quantomeno finché gli umani saranno i principali abitanti sulla Terra. Diffuso negli anni Ottanta dal biologo Eugene F. Stoermer, adottato nel 2000 dal Premio Nobel per la Chimica Paul Crutzen, l'antropocene indica la prima era in cui l'essere umano è artefice primario delle modifiche che interessano il Pianeta.

Un progetto fotografico di Edward Burtynsky, dal titolo **Antropocene**, visualizza lo stato del Pianeta attraverso panoramiche di vertiginosa drammaturgia. La versione filmica (regia di Burtynsky, Jennifer Baichwal e Nicholas de Pencier) sembra il seguito ideale della trilogia di Godfrey Reggio ("Koyaanisqatsi", "Powaqqatsi", "Anima Mundi") ed è un volo da droneide del nuovo millennio, dove l'urgenza di salvezza diviene tema globale per l'uomo del futuro. L'Antropocene implica fratture e stallo, implosioni e catarsi, scissione ed esaurimento, conseguenze di un homo sapiens che ha gestito le risorse naturali in maniera sfrontata e immorale. Oggi la riflessione d'autore verte sulla ricostituzione di un Nuovo Uomo, figlio delle conseguenze planetarie, una figura che torni archetipo della rinascenza, a metà tra Primo Levi e Albert Camus, una cellula della prossima fondazione urbana, della polis a venire, del futuro che stiamo intuendo attraverso le trame seriali di "Mars", "Electric Dreams", "Love Death & Robots"... Basilé e Burtynsky sono due sguardi complementari che integrano interpretazione (Basilé) e documentazione (Burtynsky), futuro e presente, ipotesi e certezza. Dialogano a distanza e sintetizzano una lunghissima storia dell'umanità: l'italiano elaborando temi simbolici e nuovi valori iconografici, il canadese registrando l'imponenza del disastro,

behind each determined physical identity. Basilé's works constitute the memento of our extinguishing planet, a lyrical vertigo that (re)invents a parallel and metaphysical extra-world. His compositions represent a universe beyond monotheistic religions, capitalistic societies or the hysteria of appearances. Halfway between Aldous Huxley and Michel Houellebecq, Basilé orchestrates a primeval future in which he redesigns uniforms, symbols, references, codes, customs, and actions. In such a forthcoming tomorrow, the artist swiftly proceeds in the direction of an announced anthropological earthquake, retracing the possibility of a safe shore, imagining an island and a land aided at embracing all living souls, worldly.

Anthropocene is a term indicating the geological era in which we are living, including both the forthcoming and the distant future, at least as long as humans will be the dominant inhabitants on Earth. Diffused in the eighties by the biologist Eugene F. Stoermer and adopted in 2000 by the Nobel Prize for Chemistry Paul Crutzen, the Anthropocene indicates the first era in which the human being is the primary architect of the changes affecting the planet.

Edward Burtynsky's photographic project *Anthropocene* visualizes the planet's conditions through vertically theatrical landscapes. The film version (directed by Burtynsky, Jennifer Baichwal and Nicholas de Pencier) seems the ideal sequel of Godfrey Reggio's trilogy ("Koyaanisqatsi", "Powaqqatsi", "Anima Mundi") and is a drone flight over and into the new millennium, where the urge of salvation becomes a shared universal issue for the man of the future. The Anthropocene implies a series of fractures and impasses, implosions and catharsis, leading at both secession and exhaustion as the predictable consequences of how Homo Sapiens have, so far, shamelessly and immorally exploited his natural resources.

Today, intellectuals and artists often address the necessity to reconstitute a New Man, the son of the consequences presently endured by our planet, a model inspired to an archetypal Renaissance, halfway between Primo Levi and Albert Camus, a cell in the foundation of the upcoming city, of the Polis yet to come, of a future that we grasp through the serial plots of "Mars", "Electric Dreams", "Love Death & Robots"... Basilé and Burtynsky's visions are therefore complementary for they integrate interpretation (Basilé) and documentation (Burtynsky), future and present, hypothesis and certainty.

A long-distance dialogue between an Italian and a Canadian that summarizes an everlasting history of

il dolore della crosta terrestre, le patologie geologiche ma anche lo spiraglio di parziale rigenerazione. Matteo Basilé agisce dentro l'apice dell'antropocene per indagare un "oltre" plausibile, per intuire la zona minerale che ingloba l'umanità resistente, per ridefinire i canoni di un'era che ha metabolizzato l'ascesi apocalittica di Antonio Moresco e Cormac McCarthy.

Indagare, intuire, inglobare, ridefinire: quattro movimenti sinergici per creare la propria OPERA MONDO, per attuare la forma mutante di un sistema complesso in cui la verosimiglianza definisce il corso di una nuova Storia.

L'artista come CREATORE DI MONDI: una qualità metafisica dell'esercizio artistico, vera dote interiore per amalgamare la conoscenza in una solida narrazione visiva. Alla virtù metafisica si aggiunge l'urgenza, come detto poc'anzi, di controbattere ai social media, indicando mondi autoriali in cui l'opera non sia un fattore isolato ma la particella di una cosmogonia veggente. I mondi di Basilé somigliano all'idea che ci siamo fatti di Marte e dei tanti siti alieni, che poi significa ripensare al nostro pianeta nel corso dei suoi miliardi di anni, alla Terra prima del Sapiens, o anche immaginare il lontano futuro della nostra stella ferita. Un posto di nature imponenti e mineralizzate, di archeologie catalizzanti, di meteorologia dai colori barocchi, un teatro posturbano che mantiene tracce nella pietra, nei mari, nelle rocce crepate, nei canyon dal rimbombo apocalittico, nel conturbante e nel sublime metafisico... i luoghi fotografati tracciano la geografia di chi vede un mondo oltre il mondo, sono la risposta visionaria dell'artista che abita i luoghi interiori, che conosce le origini dello sguardo e il legame tra disegno e tecnologia. Non dimentichiamo una cosa: solo chi mantiene memoria delle radici profonde può elaborare immagini veggenti, metabolizzando Tintoretto e Tiziano nel tema fotografico, decifrando il cuore di tenebra della pittura olandese, disancorando il Barocco romano dal suo limite contestuale, riusando a misura le luci apocalittiche del Settecento napoletano.

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA osserva il Pianeta dopo la catastrofe, dopo il global

humanity. Basilé elaborates symbolic themes and unprecedented iconographic values, while Burtynsky records the grandeur of disasters, the pain endured by the earth's crust, its geological pathologies, though open to the possibility of partial regeneration. Matteo Basilé performs within the apex of the Anthropocene to investigate a possible "beyond" in order to better understand that very mineral zone which comprehends such defiant humanity and redefines the criteria of an era that has metabolized the apocalyptic asceticism of Antonio Moresco and Cormac McCarthy.

Investigating, Sensing, Absorbing, Redefining: Four essential synergistic passages to create a WORLD OEUVRE and actualize the mutant form of a complex system in which verisimilitude defines the course of a novel history. Hence, the artist becomes a MAKER OF WORLDS: endowed with the metaphysical quality of the artistic practice, an extraordinary inner talent aimed at combining knowledge with visual narrative, a virtue that not only entails the natural compulsion of confronting the chimera of social media but – as it increasingly move towards and within the artistic universe- reevaluates the artwork as a fundamental particle of a foreseeing cosmogony.

Basilé's kaleidoscopic worlds seem to intimate that we hail from Mars and/or other remote alien places, which, in other words, means that we must reconsider our planet over its billions of years, or even imagine Earth before the advent of the Homo Sapiens, therefore envisioning the distant future of our wounded star. A place of majestic and mineralized natures, of catalyzing archeology, of Baroque multi-colored meteorology, as a post-urban theater that preserves the traces in the stone, in the seas, in the cracked rocks, in the apocalyptic rumble of its canyons, all encompassed by a disturbing and sublime metaphysical sense of the real... Hence, his photographed landscapes trace the geography of a vision of the world beyond the world, snapshots that not only represent a visionary response to the artist inner universe(s), but also attest his knowledge around the origins of the (artistic) gaze and signify the strong connection between design and technology. Let's not forget that only he whom preserve the memory of his more profound roots is able to elaborate foreseeing images, metabolizing Tintoretto and Titian into the photographic subject, deciphering the chore of darkness of Dutch painting, abstracting the Roman Baroque from its contextual limits, experimenting with his own original formula the glorious and terrible luminosity that characterized Neapolitan Settecento.

warming, dopo il non ritorno: una serie che, integrando lo scenario di Burtynsky, evoca una ritrovata sacralità in cui il fantastico illumina l'avventura tra terre desolate e orizzonti senza gloria. Scende una luce oscura sul mondo, terrosa come la pietra millenaria, arcaica come il legno centenario, drammaturgica come le pianure dei vulcani dormienti. I cieli sono plumbei e panoramici, aperti alla mitologia dei temi letterari, intrisi di pathos e rimbombi epici. Su quei paesaggi compaiono carcasse di balene, figure che ci portano verso l'Asia indonesiana, verso fisionomie di cultura cinese, verso nuove comunità spontanee, verso il rituale sincretico e la trascendenza.

PIETRASANTA sceglie le cave di marmo sulle Apuane, quel bianco nervoso che piaceva a Michelangelo, quel ghiacciaio caldo che esalta la resistenza minerale e un tempo dal cronografo cosmogonico. Basilé vi ritrova un paesaggio ideale per tracciare i termini del suo UOMO NUOVO, deprivato di ogni appeal tecnologico, asciugato da ogni orpello moderno, un essere umano che lotta con la pietra, che ha dimenticato leghe metalliche e velocità, che diventa muscoli e meditazione.

MEMENTO è il titolo del nuovissimo ciclo di Basilé. Lo sguardo torna nella città dove tutto è iniziato, in una Roma museografica che conserva le antiche gesta in forma scultorea. Il nuovo uomo si muove tra la persistenza del tempo artistico e le superfici liquide di un tempo interiore, liberato dal presente, prismatico e circolare, un tempo che sfida la cronologia e la storiografia, pronto a diventare nuova memoria, nuova esperienza, nuova scoperta. Il tempo interiore scorre nello spazio centrifugo del presente frattale, nel pulviscolo stellare dei riferimenti che si mescolano assieme, si riordinano su nuovi schemi, ricreando equazioni per una rinascita complessità.

L'umanità di Basilé ha seguito l'andamento macroscopico del Pianeta. Le vecchie barriere geografiche, politiche e ideologiche sono tutte scomparse, superate da una coscienza della rinascita collettiva, da una nuova genealogia meticciasca, da un sincretismo perfezionato. Lo sguardo dei suoi "attori" è ricodificato da una resilienza radicale, da un impatto battesimale

JOURNEY TO THE CENTER OF THE EARTH observes the Planet after the catastrophe, following the global warming, at a moment of non-return: a series that, integrating Burtynsky's scenario, evokes a reclaimed sacredness where imagination floods the adventure with light across wastelands and inglorious horizons. The world is overshadowed by an earthy and dark light, recalling a millenary stone, archaic like centenary wood and theatrical like the plains of lethargic volcanoes. Oppressive though open skies are permeated with the mythology of literary themes, imbued with pathos and epic echoes. Landscapes where suddenly appear the remains of a whale, or characters that dive us into Indonesian Asia, or again features of Chinese culture, initiating us to unknown and spontaneous communities, leading the viewer towards both a form of transcendence and syncretic rituals.

PIETRA SANTA is a vision of the marble quarries on the Apuan Alps, that vibrant white of which, by all means, Michelangelo was so fond of, warm glaciers that enhance the mineral resistance and, in unison becomes, a cosmogonic chronograph. Basilé recaptures an ideal landscape to design the outlines of his NEW MAN, deprived of any technological appeal, delivered from all modern pretense, a human being who fights against the bare stone, who has forgotten about speed and metal alloys and is now turning into pure muscles and meditation.

MEMENTO is the title of Basilé's latest series. His gaze moves back to the city where all began. Across the city of Rome – a living museum that preserves ancient endeavors and deeds in sculptural form- the New Man moves between the perseverance of the artistic time and the fluid surfaces of an inner time, liberated from the present, circular and prismatic.

It is a time that challenges both the common ideas of chronology and historiography for it converges into a new memory, a new experience, a new invention. The inner time flows in the centrifugal space of the fractal present, through the stellar dust of the references that, combined, rearrange and reorganize themselves according to unprecedented patterns, redesigning equations towards a resurgent and unexplored complexity. Basilé's humanity proceeds in parallel with the macroscopic evolution of our planet. The former geographical, political and ideological boundaries have all vanished, substituted by the awareness of collective rebirth, of a new crossbred genealogy, of a perfected syncretism. His performers' gaze is recoded through an

dei nuovi habitat dove tutto è necessario e dove la vita ritrova trascendenza. I creatori di mondi sono fatti così: danno nuovo spazio e nuovo tempo al proprio sguardo veggente, cucendo le fonti di riferimento con i rimandi a nuove fonti liturgiche. I creatori di mondi immaginano l'uomo nuovo dentro luoghi mineralizzati dal tempo lunghissimo dell'universo. I creatori di mondi non si fermano mai alla cronaca del reale ma immaginano un reale oltre il limite della cronaca, oltre il vento della fantascienza, oltre la pioggia dell'elettronica. I creatori di mondi partono idealmente dalle storie evangeliche di Paolo e Luca, passando per Omero e Virgilio, per Dante e Cervantes, fino a Leopardi e Kafka, mescolando gli archetipi con le filiazioni del Novecento avanguardista. I creatori di mondi passano per le vette del pensiero laicamente divinatorio, seguendo l'invisibile filo cognitivo che lega i neuroni di una gigantesca memoria collettiva, una memoria priva di lingue e confini, priva di sesso e classi, priva di relativismi e umane paure. E' questa la memoria viva del NUOVO PRIMO UMANO. E' questa l'identità adulta di un creatore di mondi come Matteo Basilé. E' qui che ricomincia la possibilità di una STORIA.

organic resilience, a sort of baptismal collision enacted by new habitats where everything is necessary and where life reclaims transcendence.

These are the Makers of Worlds: individuals capable of conceiving alternative spaces and times aligned to their visionary gaze, intertwining ancient liturgical sources with freshly sprang up references. They hence generate worlds by imagining a new man who inhabits places mineralized by the everlasting time of the universe. Under no circumstances the Makers of Worlds are controlled by the chronicle of reality, for they imagine the *existing* beyond the boundaries of human present and past history, beyond the currents of science fiction and, ultimately, beyond the matrix raining code.

Ideally, the Makers of Worlds lay their foundations by starting from the Gospel stories of Saint Paul and Saint Luke, then move to Homer and Virgil, proceed between Dante and Cervantes, up to Leopardi and Kafka, and finally combine them with twentieth century avant-garde archetypes. The Makers of Worlds cross the heights of secular divinatory thinking, following the invisible cognitive thread that binds the neurons of a gigantic collective memory, a memory free of languages and boundaries, liberated from sexual genres and social classes, relieved of any form of relativism and human fear.

This is the living memory of the NEW FIRST (HU)MAN. It is the adult identity of a World Maker like Matteo Basilé. Where, once again, the possibility of a HISTORY can begin.



UNSEEN



View of the exhibition 'UNSEEN'
MUSEO DI PALAZZO COLLICOLA - Spoleto - 2016



UNSEEN INCIPIT
2014

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta

UNSEEN#8

2014

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta







UNSEEN#5
diptych
2014

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta

UNSEEN#1

2014

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta







View of the exhibition 'UNSEEN'
MUSEO DI PALAZZO COLLICOLA - Spoleto - 2016



UNSEEN#2

2014

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta

UNSEEN#11

2014

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta





View of the exhibition 'UNSEEN'
MUSEO DI PALAZZO COLLICOLA - Spoleto - 2016





UNSEEN#7

2014

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta







UNSEEN CHIMERA #1, #2, #3

2014

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta





UNSEEN PROTECTION

2014

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta



View of the exhibition 'PIETRA SANTA'
MACRO MUSEUM - Rome - 2016



PIETRA
SANTA

PAROLE DI PIETRA
2016

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta





CADUTA FUORI DAL TEMPO

2016

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta







PIETRASANTA

2016

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta

MARBLE EVA
2016

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta





View of the exhibition 'PIETRA SANTA'
MACRO MUSEUM - Rome - 2016

MATTEO BASILÉ (Roma, 1974)
Pietra Santa

a cura di Costantino D'Orazio

Al Macro Basilé presenta per la prima volta le opere della sua nuova serie dal titolo "Pietra Santa", lavoro svolto tra le cave di Carrara. Come di consueto, l'artista contamina la sua fotografia con le suggestioni della tradizione artistica italiana costruendo immagini oniriche e surreali. Figure chimeriche animano gli scatti dell'artista dove personaggi sospesi in uno scenario quasi lunare, sembrano emergere dalle enormi ferite bianche che si aprono sul fianco delle pendici scoscese delle cave di marmo. Così come per Michelangelo, il compito di Basilé sembra essere quello di liberare da questa pietra selvaggia le presenze che vi sono imprigionate, ponendole in un paesaggio dove la scultura, l'architettura e la pittura si fondono per mettere in risalto la figura umana, sempre al centro della ricerca dell'artista, anche se trasfigurata attraverso molteplici riferimenti iconografici.

MATTEO BASILÉ (Roma, 1974)
Pietra Santa

curated by Costantino D'Orazio

Basilé presents for the first time "Pietra Santa", a new series of works realized in the quarries of Carrara. The artist contaminates his photography with suggestions taken from the tradition of Italian Art in order to create dreamlike and surreal images. Chimeric figures animate his pictures where suspended characters seem emerging in a lunar landscape from gigantic white wounds, opened along the steep slopes of the marble quarries. Just like Michelangelo Buonarroti, Basilé aims to release the figures that are stuck into the wild stones, setting them in a landscape where sculpture, architecture and painting merge in order to enhance the human figure, that represents the core of his research, even if transfigured through the use of several iconographic sources.



L'INCONTRO

2016

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta







L'OTTAVA FATICA
2016

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta



View of the exhibition 'PIETRA SANTA'
MACRO MUSEUM - Rome - 2016





MARBLE ADAM
diptych

2016

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta



THE WAGES OF SIN
2016

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta







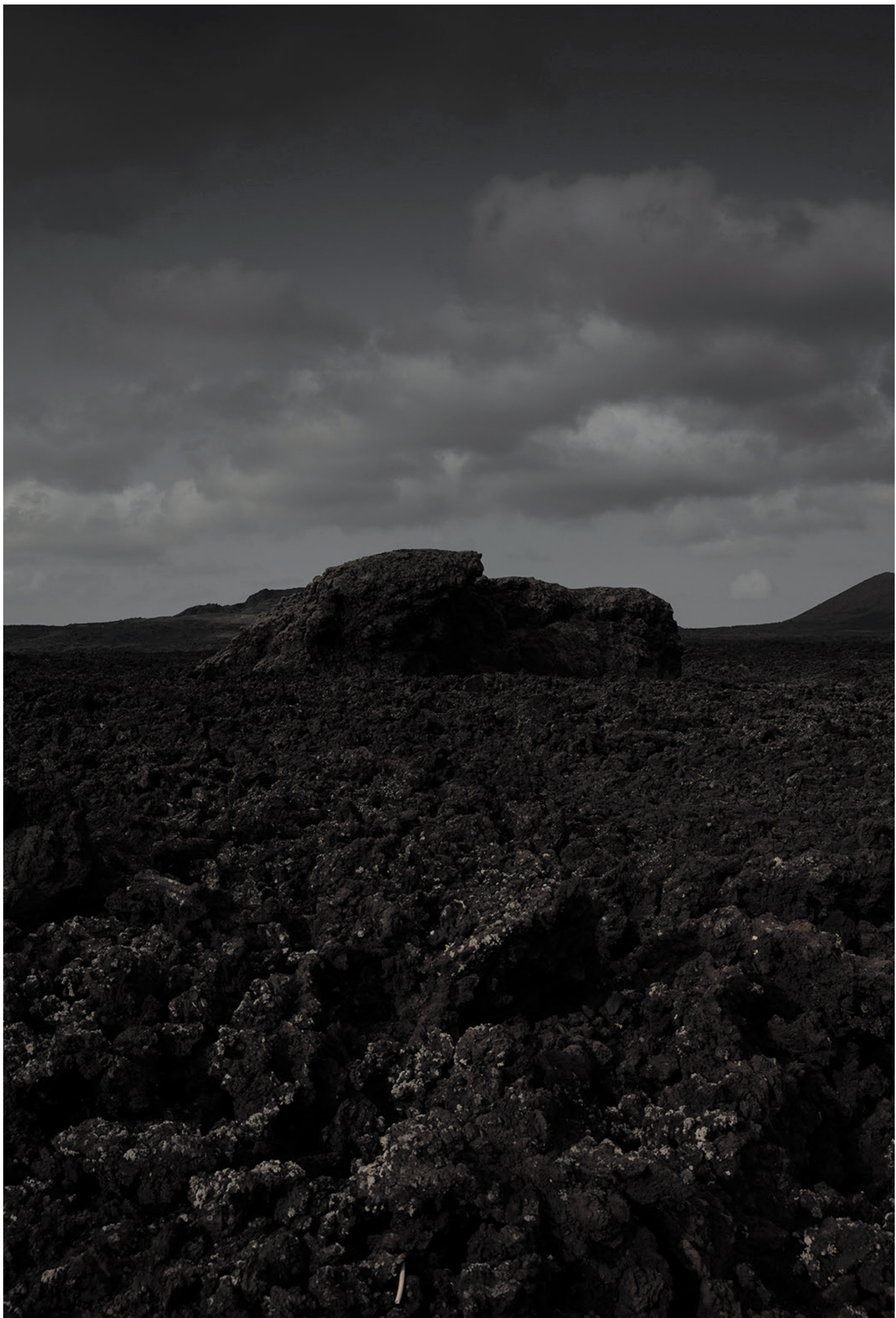
VIAGGIO
AL CENTRO
DELLA TERRA



EGUN
diptych

2017

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta





THE MOTHER'S ALTAR
2019

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta +
Ancient German reliquary (19th century)



View of the exhibition 'VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA'
GALLERIA PACK - Milan - 2017





VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA #1
diptych

2017

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta







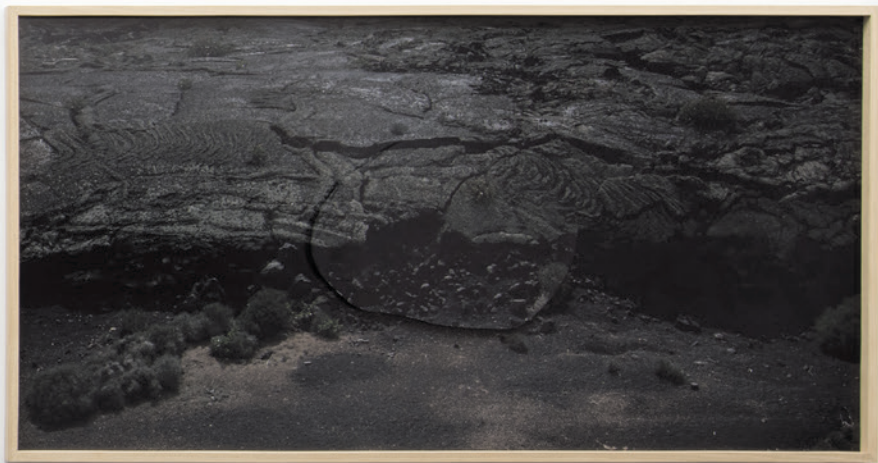
VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA #2
diptych

2017

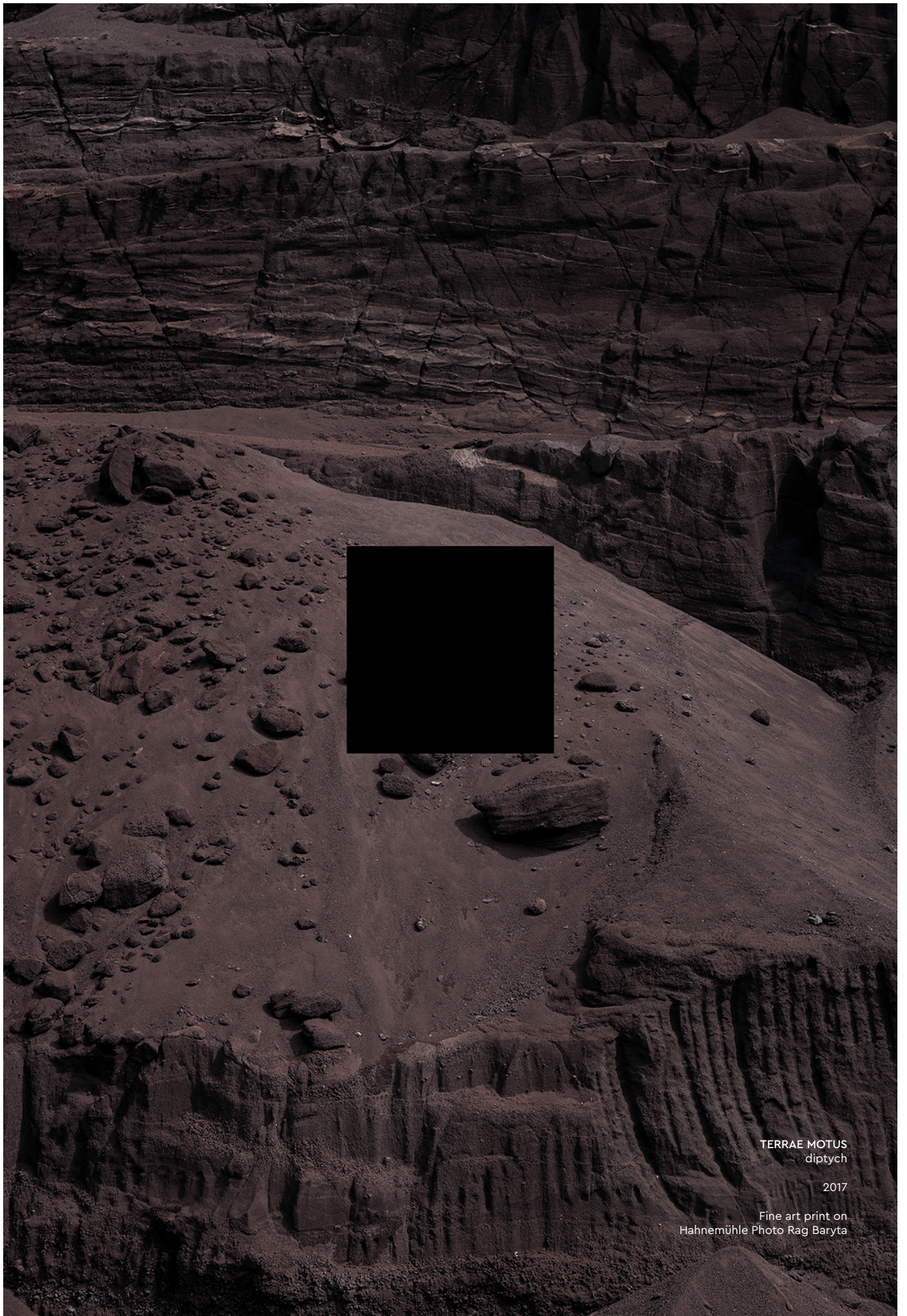
Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta



View of the exhibition 'VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA'
GALLERIA PACC - Milan - 2017







TERRAE MOTUS
diptych

2017

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta

CENTRO DELLA TERRA

2017

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta





View of the exhibition 'VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA'
GALLERIA PACK - Milan - 2017

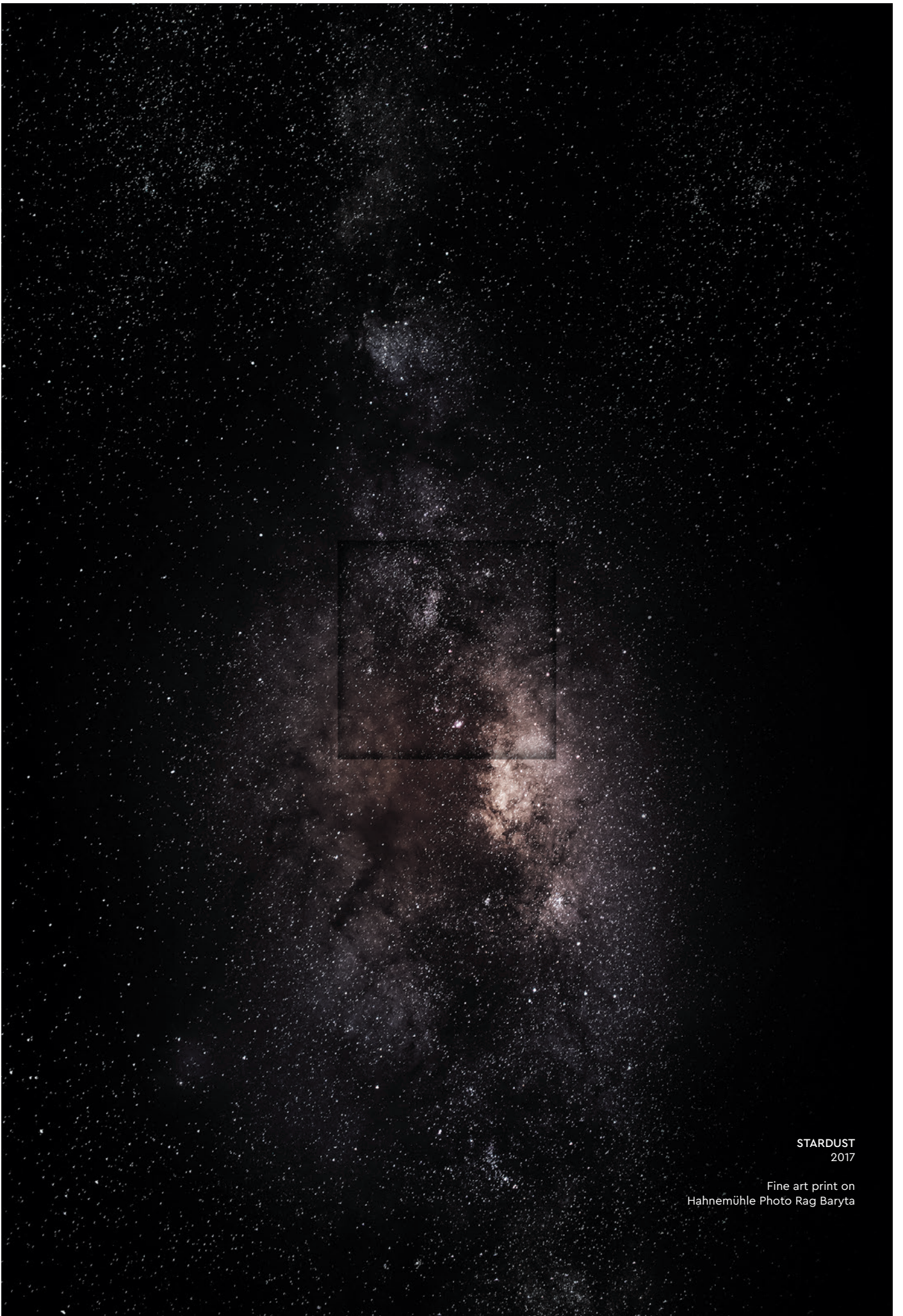




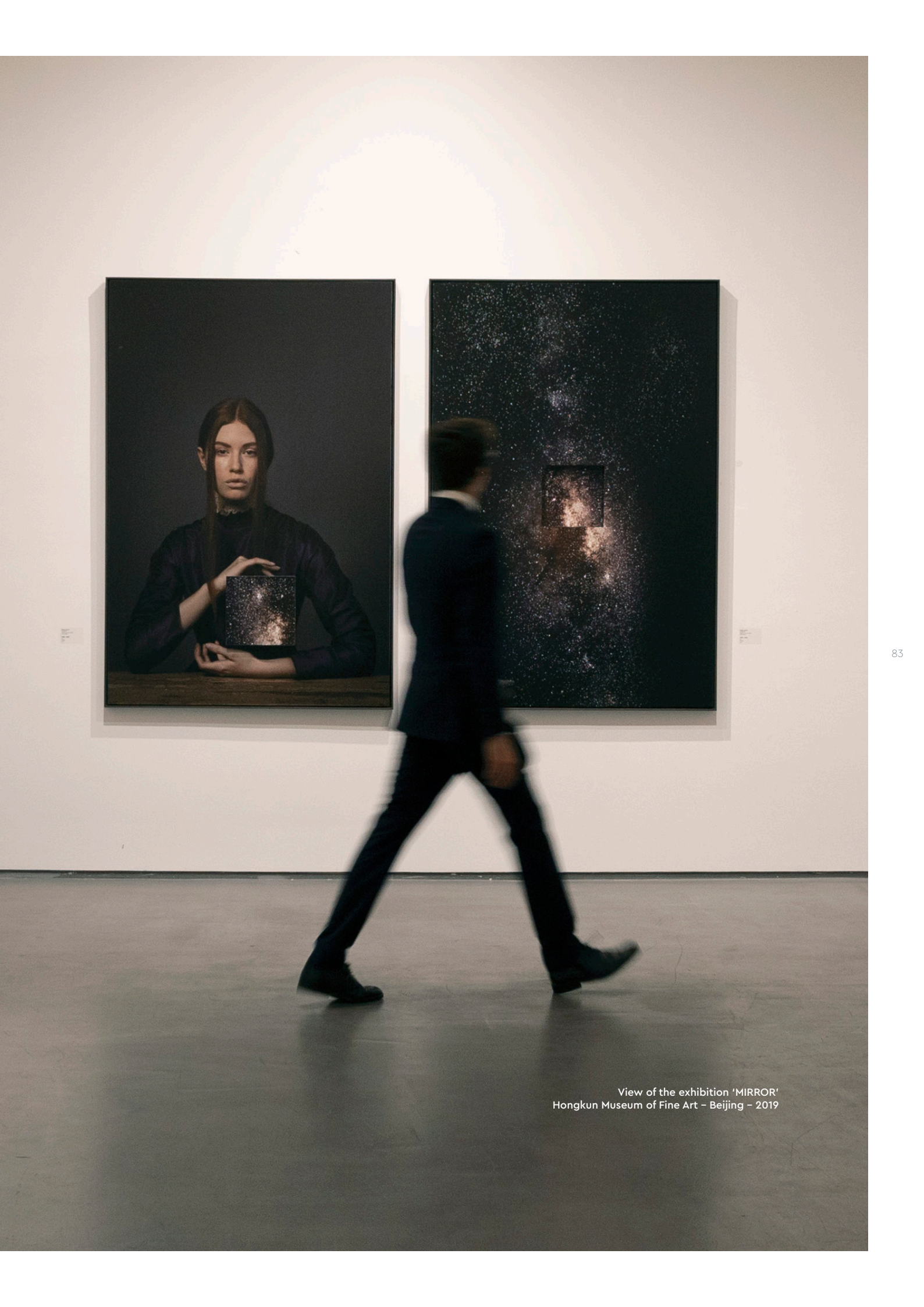


STARDUST

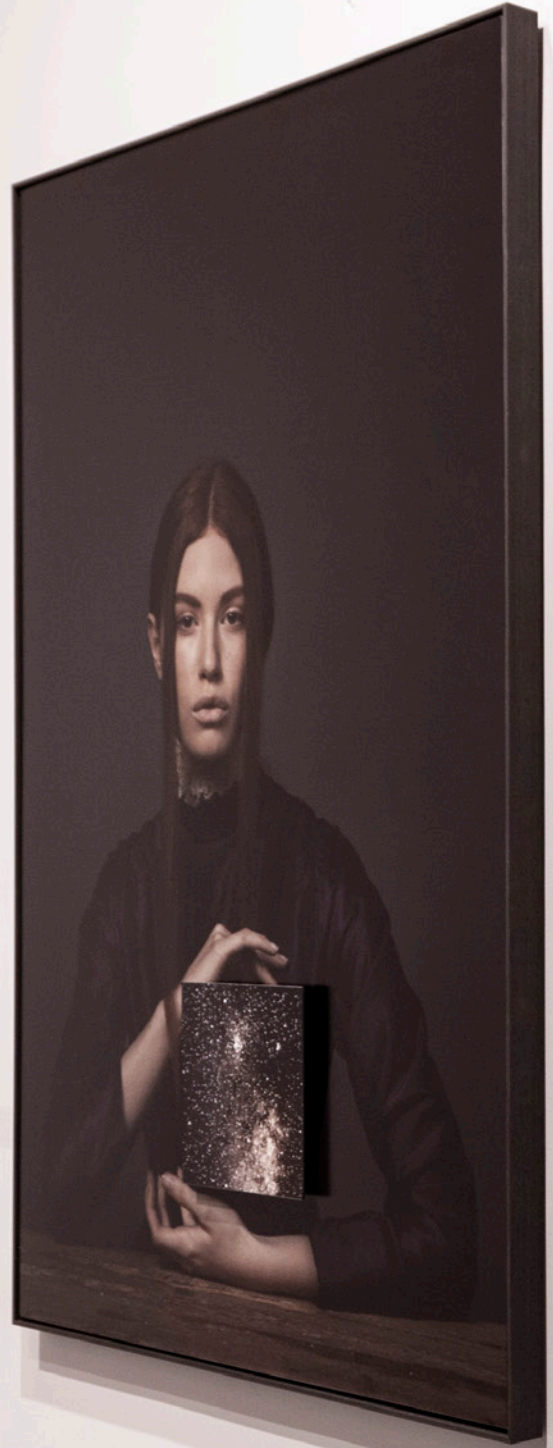








View of the exhibition 'MIRROR'
Hongkun Museum of Fine Art - Beijing - 2019



View of the exhibition 'MIRROR'
Hongkun Museum of Fine Art - Beijing - 2019



Walter D'Amico
Starry Starry Night
2018
Oil on Canvas
100 x 100 cm



FLORA MAGNIFICA I
2017

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta

FLORA MAGNIFICA II
2017

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta





View of the exhibition 'FALLING OUT OF TIME'
United Art Museum - Wuhan - China - 2019



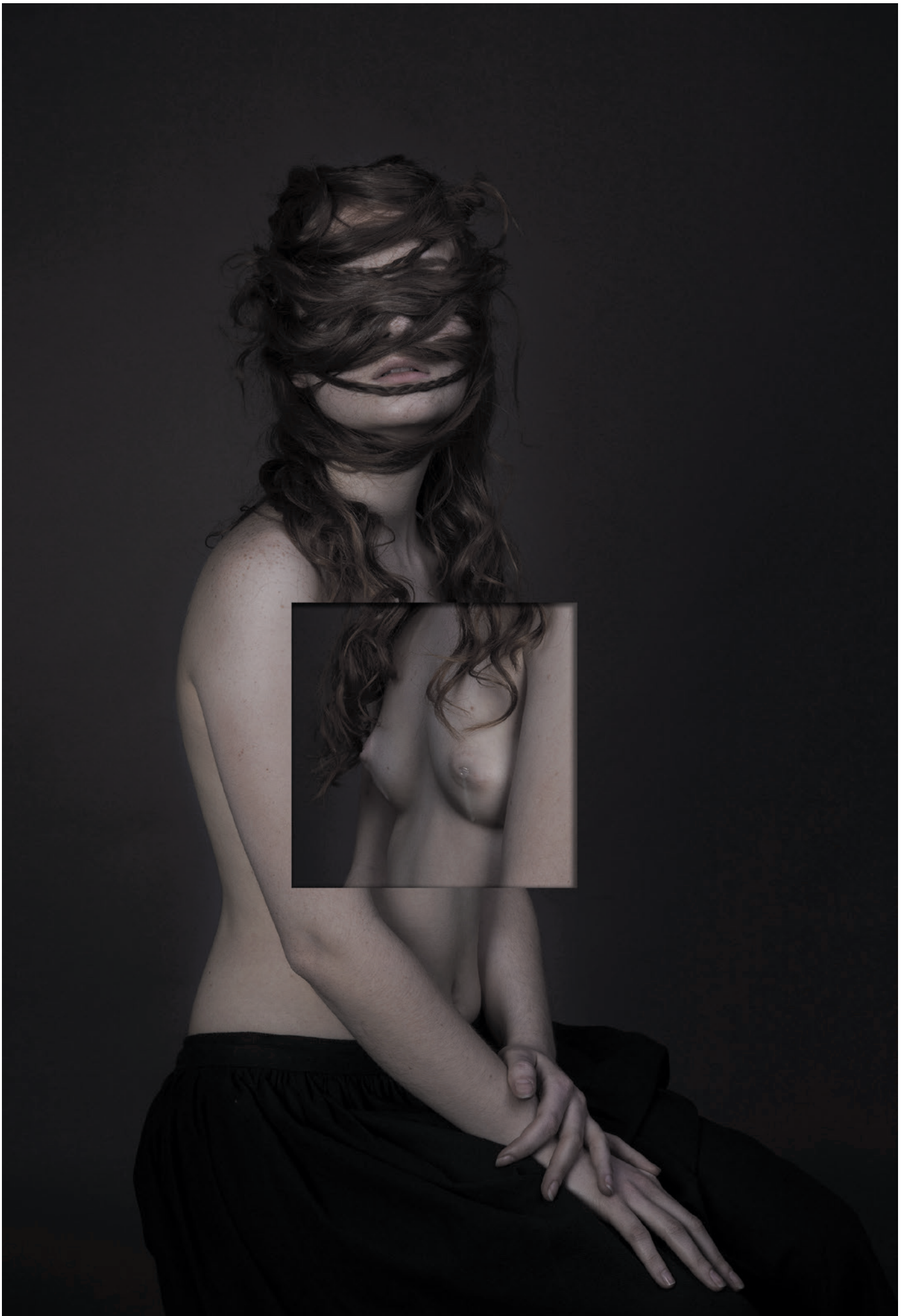


PASSAGE
2017

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta

IL CREPUSCOLO DEGLI IDOLI
2017

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta





The image shows a gallery space with three large, square framed artworks mounted on a white wall. The artworks are abstract, featuring light blue and white tones with dark, branching, vein-like patterns. The central artwork has a smaller, framed inset in the middle. The word 'MENTO' is overlaid in large, white, serif capital letters across the center of the artworks. The floor is made of light-colored wood, and a white pedestal is visible in the bottom left corner.

MENTO

PARADISE LAYS AT THE FEET OF MOTHERS
2019

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta
+ ancient Arabic wooden table (19th century)





THE BEGINNING WILL BE THE END
2019

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta

THE WEIGHT OF THINGS
2019

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta





View of the exhibition 'MEMENTO' – 2019
NM>CONTEMPORARY – Monaco



FLORA MAGNIFICA IV
2019

Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta





View of the 'FLORA MAGNIFICA' installation
Hongkun Museum of Fine Art - Beijing - 2019





SPOSALIZIO DELLA VERGINE
diptych

2019
Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta



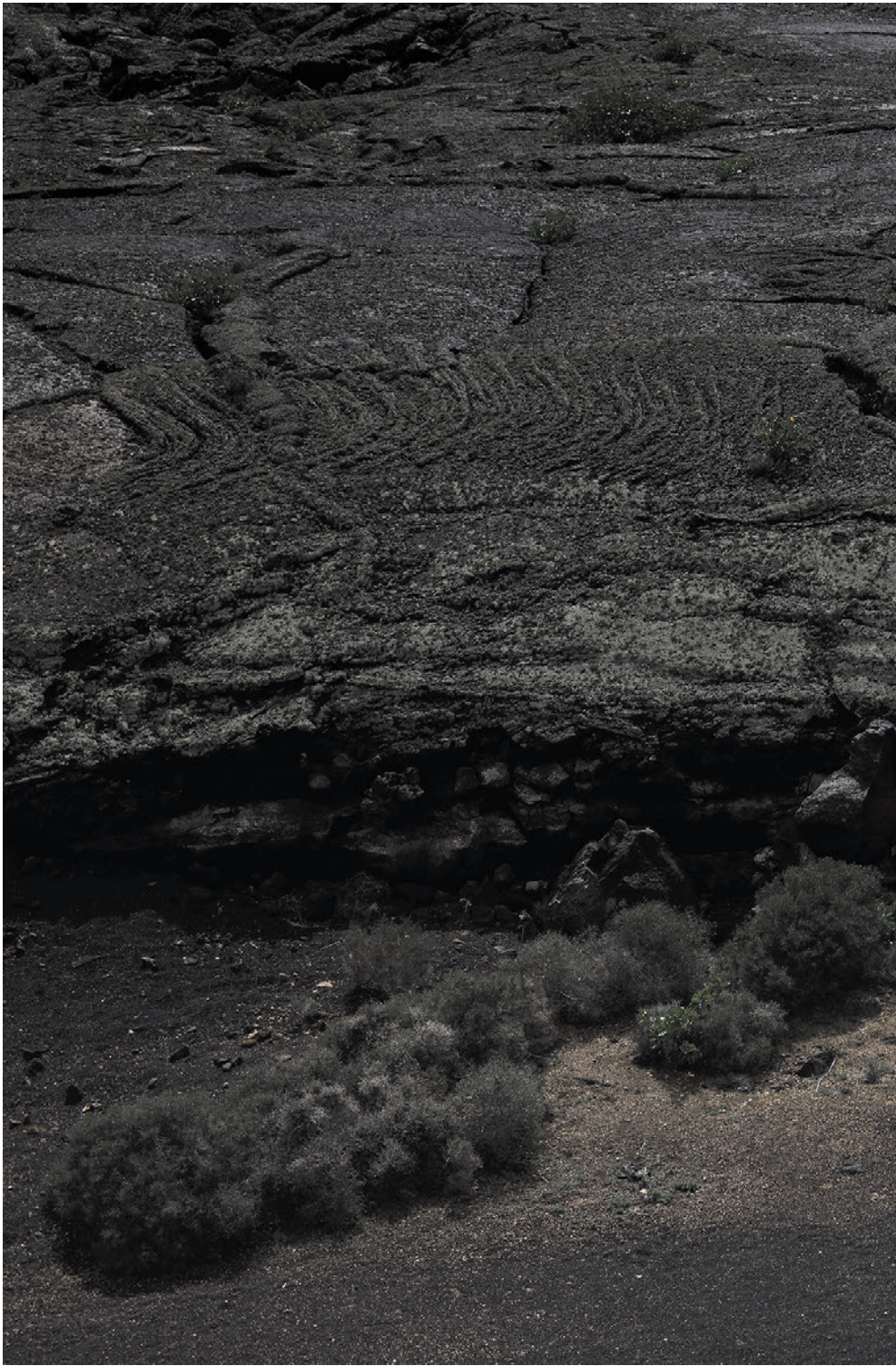




TERRAE MOTUS,
2019
triptych
Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta







HAJAR AL-ASWAD
2019
triptych
Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta





HAJAR AL-ASWAD
2019
Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta



MINUS ENIM FILII DEI
2019
Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta





MEMENTO I
2019
Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta





MEMENTO II
2019
Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta



MEMENTO III
2019
Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta



MEMENTO V
2019
Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta



MEMENTO IV
2019
Fine art print on
Hahnemühle Photo Rag Baryta





Matteo Basilé (1974) was born and currently lives in Rome. His career began in the early '90s as one of the European's earliest artists that merged art and technology. Basilé's unique artistic research therefore succeeded in conciliating- apparently incompatible - opposing ideas such as beauty and grotesque, real and surreal, natural and artificial. Exploring the nature of humankind, the artist developed his own narrative, according to successive chapters: **What is Left of the Transavanguardia** (2006), **The Saints are Coming** (2007), **Thisoriented** (2009), **Thishumanity** (2010), **Landing** (2012), **Unseen** (2014), **PIETRASANTA** (2016), **Viaggio al centro della terra (Journey to the Center of the Earth)** (2017), **Stardust** (2018), **Memento** (2019). A series of independent transitions where the artist negotiated his perception of existence. Basilé's research can be considered as an interface between East and West (he in fact lived and worked for almost 8 years in South East Asia), a dialectic that operates as a collision between tradition and modernity, between sacred and profane... Basilé's glossary is not merely based on multicultural and timeless signs or values (timeless and multicultural), for it instead visually includes a more global idiom where the connubial between dream, fantasy and real is no longer the predominant character of his photographs, as his own personal experience and sense of the real epitomize an utterly, recognizable and unlimited narrative. His **Anti-Eroes** are featured as meticulous portraits, realistic, though permeated with imaginary, and, every now and then, idealization, recalling classical history though always embedding the spirit of the present time. Formally, Basilé obliterates the antagonism between reality and imaginary, triggering a complex system of emotional sliding doors. Updating the famous statement by Goya "**The Sleep of Reason Produces Monsters**", dream and reason here experience an epiphany converging into a perfect balance between intellect and sensorial perception (D. Lora). Basilé's poetics is an iconographic universe, the result of a combination between **Technological Mannerism** and **Pictorial Surrealism** (A.B. Oliva). The dream-like journey of the artist leads us through a number of different levels of comprehension, sensorial, intellectual and spiritual. An uncanny dimension that results in an abrupt awareness of those aspect of reality that usually hide within inner selves. Therefore, the thorough investigation of the **self**, of the **other** and the **elsewhere** eventually corresponds to his personal experience facing both the sense of existence and the contexts of those confused dynamics defining globalization.

solo exhibition

2019

MEMENTO - nm>contemporary - Monaco - Curated by Marina Mattei and Tian Kai

MIRROR - Hongkun Museum of Fine Art - Beijing - Curated by Tian Kai

MATER - Museo di Palazzo Bellomo - Siracusa - Italy - Curated by Paolo Giansiracusa

FALLING OUT OF TIME - United Art Museum - Wuhan - China, curated by Lu Hong

2017

STARTING FROM THISHUMANITY - Palazzo Acquaviva, Atri (TE), curated by Antonio Zimarino

VIAGGIO AL CENTRO DELLA TERRA - Galleria PACK, Milan

2016

PIETRASANTA - MACRO MUSEUM - Rome, curated by Costantino D'Orazio

LUMEN ET UMBRA - Galleria Zeta Effe - Florence

2014

PILGRIMAGE - DATA, Orto dell'Abbondanza - URBINO - curated by Vittorio Sgarbi

UNSEEN - Museo D'Arte Moderna Vittoria Colonna, Pescara - curated by Gian Ruggiero Manzoni

UNSEEN - Palazzo Collicola, Spoleto, Italy - curated by Gianluca Marziani

2013

Matteo Basilé solo exhibition 2007/2013 - 53 ART MUSEUM - Guangzhou, China - curated by Ji Shao Feng

LANDING - Espace Soardi - Nice, France- curated by Amedeo Turello

2012

THISHUMANITY - Istituto Italiano di Cultura di Madrid - Madrid, Spain - curated by Dominique Lora

LANDING - Galleria GUIDI & SCHOEN - Genoa, Italy

2011

THE FAR NEAR - THISHUMANITY - Hubey Provincial Academy of Art Museum, Wu Han City - China

SEISENZANOME - Galleria Lorenzo Ronchini- Terri, Italy

2010

THISHUMANITY - Galleria Pack - Milan, Italy **THE SAINTS ARE COMING - Last Act**, Galleria

EMME OTTO - Rome, Italy

2009

THISORIENTED 2nd STAGE, BIASA ArtSpace, Bali (curated by Achille Bonito Oliva)

THISORIENTED installation, Galleria Guidi e Schoen, Genoa

2008

The Saints Are Coming, Villa Bottini, Lucca, (curated by Valerio Dehò)

Diary, Casa degli artisti 'Giacomo Vittone' Tenno, Trento

2007

Apparitions, MART, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Trento e Rovereto, Rovereto,

(curated by Achille Bonito Oliva e Gianluca Marziani)

Quel che resta della Transavanguardia, Galleria Pack, Milan (curated by Achille Bonito Oliva)

2006

Il Nuovo Mondo, Ronchini Arte Contemporanea, Terri

Trans-Avanguardia, Il Ponte Contemporanea, Rome (curated by Achille Bonito Oliva)

No Man's Land, Galleria Guidi&Schoen, Genoa

Utopia, Museo d'Arte Moderna V. Colonna, Pescara (curated by Erica Di Febo, Martina Martella, Marzia Renzetti)

2005

Prototypedomestika, Galleria De Crescenzo & Viesti, Rome

Primordial Alchemy, Galleria Pack, Milan (curated by Gianluca Marziani)

TM: Tribes of Memory, GNAM, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Rome (curated by Alberto Abruzzese)

I Don't Believe It, Il Ponte Contemporanea, Roma (a curated by Jonathan Turner)

Mapping, Galleria d'Arte Contemporanea Patrizia Buonanno, Trento

2004

Empirismo Eretico, Sergio Tossi Arte Contemporanea, Florence

Narciso, Il Ponte Contemporanea, Rome **The Lord of the Flies**, Galerie Beukers, Rotterdam,

Galerie Reflex, Amsterdam (curated by Dominique Lora)

2003

Conserving, Guidi&Schoen, Genoa, (curated by Maurizio Sciacaluga)

2002

Spiritualized, Franco Riccardo Arti Visive, Naples **Written**, Edicola Notte, Rome

New York Prize, Columbia University, New York (curated by David Friedberg)

2001

In Liquido Veritas, Sergio Tossi Arte Contemporanea, Florence

Pray Station, Studio Ercolani, Bologna **Italian Digital Frame**, GNAM Galleria Nazionale

d'Arte Moderna, Rome

Basilé / Cascella, D'Ac Galleria d'Arte Contemporanea, Ciampino (curated by Tiziana D'Achille)

2000

Liquid Love, Marella Arte Contemporanea, Milan

1999

F.M., Studio Ercolani, Bologna, (curated by Renato Barilli)

Who is Who?, MAN Museo d'Arte Contemporanea di Nuoro, Nuoro (curated by Luca Beatrice)

1998

Ritratto ma non Ritratto, Galleria Paola Verrengia, Salerno (curated by Lorenzo Mango)

Fusion, Il Ponte Projects, Rome (curated by Jonathan Turner)

1997

Clonata, Il Ponte Contemporanea, Rome (curated by Jonathan Turner)

Il Mio Nome è Nessuno, Il Mio Numero è Zero, Installation for Fendi, Rome (curated by Raffaele Curi)

1996

Martiri e Santi, L'Attico, Rome, (curated by Fabio Sargentini)

1994

Corto Circuito, Caffé Latino, Rome (curated by Barbara Martusciello)

group exhibition

2019

XIII Matanzas Biennial of Havana – Matanzas – Cuba, curated by Maria Magdalena Campos-Pons

2017

GROUP SHOW – NM Contemporary – Montecarlo – Monaco

PURIFICATIONS – Aereoplastic Contemporary – Bruxelles

OTHER PLACES - Intragallery – Napoli

2016

SUPER – Bibo's Place – Todi, curated by Matteo Boetti

INTRO – Il Ponte Contemporanea Gallery, Rome – curated by Giuliano Matricardi

2015

MappeMondi – Galleria Eventinove, Tourin – curated by Luca Beatrice

Circolare – Autostazione – Bologna – curated by Simona Gavioli and Alice Zannoni

Seven Doors, Palazzo della Regia Dogana – Rome – curated by Angelo Cricchi

2014

Opere su carta del'900. Con un omaggio a Giacinto Cerone – Bibos's Place, Todi - curated by Matteo Boetti

Capri l'Isola dell'Arte – Certosa di San Giacomo, Capri – curated by Alessandro Demma

LVIII Premio Basilio Cascella 2014: Concordia – Delizia Estense del Verginese, Ferrara – curated by Alessandro Passerini, Pasquale Grilli

La Metamorfosi e il Simbolo Animale TRACK 1 – Spazio Nea, Napoli – curated by Graziano Menolascina

La Metamorfosi e il Simbolo Animale – Hybrida Contemporanea, Rome – curated by Graziano Menolascina

2013

CROSSOVER A dialog between the Chinese School of Hubei and the new Italian Art Scene, Tesa 113, Arsenale Nord, Venice (curated by Alessandro Riva and Ji Shaofeng)

OPEN// The Generation of Future, Accademia di Belle Arti di Catanzaro, Catanzaro (curated by Graziano Menolascina)

HIGH QUALITY – SELECTION, Galleria ARTRIBU , Rome (curated by Claudio Proietti)

2012

ABOUT CARAVAGGIO, Scuderie Aldobrandini , Rome

MAPPING IDENTITIES, Galleria Guidi & Schoen, Genoa

PPP. Una Polemica Inversa. Omaggio a Pasolini, Palazzo Incontro , Rome (curated by Flavio Alivernini)

inCollectionthree_Humanity, Pinacoteca Comunale, Oristano (curated Ivo Serafino Fenu)

A MENO DI NON RICORRERE A UNA FOTOGRAFIA, Lattuada Studio, Milan (curated by Flaminio Gualdoni)

COME TUMI VUOI, Galleria AMY D, Milan

CORPO ELETTRONICO, Complesso Monumentale del San Giovanni, Catanzaro (curated by Gianluca Marziani and Andrea La Porta)

TEN 2002/2012, Galleria Guidi & Schoen, Genoa

2011

MIRABILIS, Spazio88, Rome (curated by Graziano Menolascina)

DIREZIONE ALTERITA', Teatro India, Rome (curated by Francesca Pietracci)

LA COSTANTE COMOLOGICA, Complesso Monumentale del San Giovanni, Catanzaro (curated by Gianluca Marziani)

ACTHUNG! ACHTUNG!, Spazio Ex Gil, Rome (curated by Barbara Collevicchio and Micol Di Veroli)

2010

I LOVE MUSIC #1, Room 26, Rome (curated by Barbara Martusciello, Giuseppe Stagnitta)

THE BELLY OF AN ARCHITECT, Jarach Gallery, Venice (curated by Martina Cavallarini)

RITRATTI ITALIANI, Galleria D'Arte Moderna Aroldo Bonzagni, Cento (Ferrara) (curated by Vittorio Sgarbi)

MIRAGGI, Castel Sant'Angelo, Taranto (curated by Giusy Garoppo)

UNDER ITALIAN Eyes, Horizon One, Mahmoud Khalil Museum, Cairo (curated by Marta Boeri and Marinù Paduano)

2009

THISORIENTED 1st STAGE, Venice, Collaudi, 53rd Art International Venice Biennial, Italian Pavillion, Venice (curated by Beatrice Buscaroli and Luca Beatrice)

NIGREDO, EX LAVANDERIA, Rome, (curated by Lori Adragna, Barbara Collevicchio, Micol di Veroli)

Melting Cinema, XSISTER, Rome (curated by Gianluca Marziani)

2008

Art Italiane Contemporaine, Marlborough Galerie, Munich (curated by Luca Beatrice)

Experimenta: La nuova collezione della Farnesina, Palazzo della Farnesina, Rome (curated by Maurizio Calvesi, Lorenzo Canova)

Biancaneve (e i Sette Nani), Galleria Guidi&Schoen, Genoa, (curated by Gianluca Marziani)

15^a Quadriennale di Roma, Palazzo delle Esposizioni, Rome (curated by Chiara Bertola, Lorenzo Canova, Bruno Corà, Daniela Lancioni, Claudio Spadoni)

Fotografando: dalla Mec Art al digitale, Biblioteca Centro Cultura, Nembro, Bergamo

Collection Sacrocam - Santa Croce Contemporary Museum, Magliano (curated by Luigi Mastrangelo)

Arrivi e Partenze. Italia, Mole Vanvitelliana, Ancona (curated by Alberto Fiz, Walter Gasperoni)

Biennale di Alessandria, video e fotografia contemporanea, Alessandria (curated by Sabrina Rafaghello)

2007

Strange(r) World, Galleria Guidi&Schoen, Genoa (curated by Gianluca Marziani)

On the Edge of Vision, Victoria Hall, National Gallery of Modern Art, Calcutta, New Dehli, Mumbai (curated by Lorenzo Canova, Maria Cristina Bastante)

Arterritory, Musei Capitolini, Centrale Montemartini, (curated by Dominique Lora)

Italia, 1980-2007, Tendenze della ricerca contemporanea, opere delle collezioni del MART, National Museum of Fine Arts, Hanoi (curated by Gabriella Belli, Achille Bonito Oliva, Laura Cherubini, Daniela Lancioni, Gianluca Marziani)

La Nuova Figurazione italiana... To be continued, Fabbrica Borroni, Bollate, Milan (curated by Chiara Canali)

2006

Nature and Metamorphosis, Emergent Italian creativity Informs Nature, U. P. Exhibition Center, Shanghai, Creative Art Center, Beijing/Pechino, (curated by Marisa Vescovo)

Anima Digitale, Festival della Creatività, Fortezza da Basso, Firenze, (curated by Sergio Tossi e Valerio Dehò)

Sound and Vision, Museo della Città, Perugia, (curated by Luca Beatrice)

Il ribelle imminente, Teatro del Bibbiena, Mantua, Auditorium di Parco della Musica, Roma, (curated by Achille Bonito Oliva)

Frescobosco, Certosa di Padula, Padula (curated by Achille Bonito Oliva)

L'Eletra, documentario su Vladimir Luxuria, (directed by Matteo Basié, Camilla Paternò, Production by Dominique Lora)

2005

Face to Face, Matteo Basilé vs. Fritz Kok Il Ponte Contemporanea, Rome (curated by Achille Bonito Oliva)

Il Male nell'Arte, Palazzina di Caccia di Stupinigi, Turin (curated by Vittorio Sgarbi)

Le Ragioni delle Regioni, Tuscia Expò, Viterbo (curated by Gianluca Marziani)

T.E.C. Le Tecniche Esecutive dell'Arte Contemporanea, Scuderie Aldobrandini, Rome (curated by Manuela Annibali)

1905-2005 Premio Fabbri, Fondazione Del Monte, Bologna (curated by Maurizio Sciacaluga)

Miracolo a Milano, Palazzo della Ragione, Milan (curated by Alessandro Riva)

Premio Michetti – In & Out, Museo Michetti, Francavilla al Mare (TE) (curated by Luciano Caramel, Domenico Quaranta)

Profumo di Donna, Galleria Tasso, Bergamo (curated by Maurizio Sciacaluga)

Greetings to Arte 2005, MART, Museo d'Arte Moderna e Contemporanea, Trento e Rovereto, Rovereto

2004

Matteo Basilé+Giacomo Costa, Galleria Depot, Lecco

Artisti per Alcamo, Alcamo, Palermo (curated by Davide Bramante)

Face to Face, Judith Walter Gallery, Weizelsdorf, Austria

Medioevo Prossimo Venturo, Certaldo, Palazzo Pretorio, Siena (curated by Maurizio Sciacaluga)

La Madonna nell'Arte Contemporanea, San Bartolomeo, Palermo (curated by Lorenzo Zichichi)

L'Occhio, l'Orecchio, il Cuore, Palazzo Ducale, Lucca, (curated by Gianluca Marziani)

2003

Italian Six, Barbara Davis Gallery, Houston, U.S.A. Melting Pop, Palazzo delle Papesse, Siena

(curated by Gianluca Marziani)

Young Italian Genoma, Buia Gallery, New York (curated by Gianluca Marziani)

Italian Factory, Istituto Santa Maria della Pietà, Venice, (curated by Alessandro Riva)

Roma Duemilatré, Galleria Pack, Milan (curated by Gianluca Marziani)

Melting Pop, Castello Mansago, Varese (curated by Gianluca Marziani)

Premio Ermanno Casoli, Serra San Quirico, Ancona (curated by di Valerio Dehò)

Premio Vasto, Vasto, (curated by Lorenzo Canova) In Faccia al Mondo, Villa Croce, Genova (curated by Matteo Fochessati)

Preview Quadriennale, Palazzo Reale, Napoli (curated by Matteo Fochessati)

Specchio, Galleria Guidi&Schoen, Genova (curated by Manuela Brevi, Emma Gravagnuolo)

Futuro Italiano, Parlamento Europeo, Bruxelles (curated by Lorenzo Canova)

Invitation to the future, Barbara Behan Contemporary Art, London

Sguardi, Artiscopo Gallery, Bruxelles (curated by Alessandro Riva)

Tempus Fugits, Galleria Piziarte, Teramo, (curated by Antonio Arfvaldo)

XI Biennale di Arte Sacra, Santuario di San Gabriele, Teramo (curated by Carlo Chenis)

Art Files, Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro (curated by Ludovico Pratesi, Sabrina Vedotto)

2002

Art Files, Frontiere dell'Arte Digitale, Temple University, Rome

L'altra metà del cielo, Mücsarnok Kunsthalle, Budapest (curated by Alice Rubbini, Peter Weiermair)

Ricomincio da 8, Guidi&Schoen, Genoa, (curated by Maurizio Sciacaluga)

Quadro Digitale Contemporaneo, Cartiere Vannucci, Milan (curated by Gianluca Marziani)

DNArt, Gen.Etica e Mutazione, Kunst Meran, Merano (curated by Valerio Dehò)

Il Lato Oscuro della Letteratura, Bonelli Arte Contemporanea, Mantova (a cura di Alessandro Riva)

Technogallery, SMAU, Cartiere Vannucci Milano, (curated by Francesco Stasi)

Quadro Digitale Contemporaneo, Cartiere Vannucci, Milan (curated by Gianluca Marziani)

2001

Chiamami Peroni... Sarò la tua Arte, Bonelli Arte Contemporanea, Mantua (curated by Maurizio Sciacaluga)

Hellzapoppin, Galleria Mascherino, Rome (curated by Gianluca Marziani)

Dalla Mini al Mini, Palazzo delle Esposizioni, Rome (curated by Gianluca Marziani)

L'Altra Metà del Cielo, GAM, Bologna (curated by Alice Rubbini, Peter Weiermair) **159**

Arte Elettronica, Metamorfosi e Metafore, Palazzo dei Diamanti, Ferrara (curated by Silvia Bordini)

La Nuova Collezione di Palazzo Forti, Palazzo Forti, Verona, Permanent Collection

Il Mito dell'Aspirina, BAYER Italia (curated by Alberto Fiz)

Quadro Digitale Contemporaneo, Galleria Comunale d'Arte Moderna e Contemporanea, Rome (curated by Gianluca Marziani)

2000

Cantico 2000, Museo della Permanente, Milan (curated by Ivan Rizzi)

Trapassato Futuro, Cartiere Vannucci, Milan (curated by Alessandro Riva)

WelcHome, Palazzo delle Esposizioni, Rome (curated by Gianluca Marziani)

FORMA/E; Variations on One Image, Istituto Italiano di Cultura, Berlin

Premio Cairo Communication, La Posteria, Milan *Sui Generis*, PAC, Milan (curated by Alessandro Riva)

Artisti emergenti della Roma del 2000, Gabriela Mistral Gallery, Santiago, Chile, (curated by Jonathan Turner)

Generazionale: Indagine sulle nuove generazioni, Basilica Palladiana (Lamec e sala degli Zavattoni), Vicenza (curated by B.Buscaroli, A. Fiz)

Artisti di Marca, Stamperia Dell'Arancio, Grottammare, Ascoli Piceno, (curated by Achille Bonito Oliva)

NO BORDER, Museo d'Arte di Ravenna, S.Maria delle Croci, Ravenna (curated by Maria Rita Bentini)

Artbit, Acquario di Roma, Rome (curated by Ludovico Pratesi)

Notte Fonda, Le Palme, Rome (curated by Angelo Capasso)

Sacro e Profano, Celano, L'Aquila (curated by Francesca Pietracchi)

1999

High Resolution, Musei Capitolini Centrale Montemartini, Rome (curated by Ludovico Pratesi)

La Festa dell'Arte, Acquario di Roma, Rome (curated by Ludovico Pratesi)

Autori/Tratti/Italiani, Fondazione Bevilacqua La Masa, Venice (curated by Antonio ArTvalo, Aurora Fonda)

Spazio Aperto, GAM Galleria d'arte Moderna, Bologna (curated by Roberto Pinto)

Eventi Multimediali, GNAM Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Rome (curated by Ludovico Pratesi)

Premio Marche 1999, Mole Vanvitelliana, Ancona (curated by Luciano Caramel, Enrico Crispolti)

XX Biennale di Alessandria, Museo di Arte Contemporanea, Alexandria, Egypt (curated by Rossella Siligato)

Notte, Galleria Sala Uno, Rome (curated by Claudia Colasanti)

1998

Pre-millennium Tension, Fabbrica Eos, Milan (curated by Luca Beatrice)

Qualche amico vittima di confusione, Studio Ercolani, Bologna (curated by Luca Beatrice)

Mitovelocità, Museo d'arte Moderna di San Marino, San Marino, (curated by Alberto Fiz)

160 Sintetica, Galleria In Arco, Turin (curated by Luca Beatrice, Gianluca Marziani)

La Festa dell'Arte, Ex-Mattatoio, Rome (curated by Ludovico Pratesi, Alessandra Borghese)

Cronache Vere, Spazio Consolo, Milan, (curated by Alessandro Riva)

Cascella: cinque generazioni di artisti, Museo d'arte dello Splendore di Giulianova, Teramo (curated by Enzo di Martino)

Nuovo Ritratto Italiano, Spazio Consolo, Milan (curated by Alessandro Riva)

"Ars Medica" Fuori Uso, Ex Clinica Baiocchi, Pescara, (curated by Ludovico Pratesi,

Paola Magni)

1997

In che senso italiano?, Galleria Anna D'Ascanio, Rome (curated by Matteo Boetti)

Toip Price - Telecom, Museo Pecci, Prato *Aperto 1997*, Trevi Flash Art Museum, Trevi

(curated by Gianluca Marziani)

The Diesel Show, Il Ponte Contemporanea, Rome (curated by Jonathan Turner)

Officina Italiana, GAM, Galleria d'Arte Moderna, Bologna, (curated by Renato Barilli)

Dal Reale al Virtuale, Temple Gallery, Rome, (curated by Ludovico Pratesi e Shara Wasserman)

1996

Prendere o Lasciare, Paola Verrengia, Salerno (curated by Antonio ArTvalo)

Cartemonete, Galleria Giulia, Rome (curated by Emma Politi e Marco Rossi Lecce)

D.E.V.O., Galleria Giulia, Rome (curated by Gianluca Marziani)

Tracce, Istituto Cervantes, Milan (curated by Massimiliano Doderò)

Visioni Interattive, Bibli, Rome (curated by Ludovico Pratesi)

Premio Marche 1995 / 1996, Mole Vanvitelliana, Ancona

White Christmas, Galleria Fermenti Lattici, Torrimpietra, Rome

Artolina, Galleria Spazio Oltre, Rome *Art for All*, Museo Barracco, Rome (curated by

Federico Di Castro)

Animum Reflectens, Galleria Paola Verrengia, Salerno

Immagini Italiane, Medienmeile am Halfen, Dusseldorf (curated by Ludovico Pratesi)

Gir@mondo (Globetrotter), Galleria Il Ponte Contemporanea, Rome (curated by Jonathan Turner)

XII° Quadriennale di Roma. Ultime Generazioni, Termini, Ala Mazzoniana, Rome (curated by Ludovico Pratesi)

Femminile Maschile & Co, Libreria USCITA, Il Manifesto, Rome

1:1 - 5 Critici: 5 Artisti, Galleria Fermenti Lattici, Torrimpietra, Rome

1995

S.P.Q..R. 1995, Galerie Alessandro Vivas, Paris

Can you feel it?, Istituto Italiano di Cultura, London

Hieroglyphica, Galleria Stuart, Rome

Monitors, Biblioteca A. Rispoli, Rome

See You, Ass. culturale Autori-Messa, Rome

Gelo e Disgelo, Farnese Palace, Ortona (curated by Adriana di Martino)

Corpi Mobili, Galleria Graziano Vigato, Alessandria

1994

What's your petrol?, Autori-Messa, Rome *Artenergy*, Passage de Retz, Paris (curated by

Federica Di Castro) *Collectivity*, Galleria Marco Rossi Lecce, Rome

